

Il Nuovo Diario Messaggero

Il Nuovo Diario Messaggero

Guerra in Ucraina. Caritas e Santa Caterina a fianco del Circondario per gestire gli sfollati. Intanto si moltiplicano veglie e marce per la pace

L'intero territorio si mobilita Aiuti e accoglienza per i profughi

DAVIDE SANTANDREA

a guerra in Ucraina ha inevitabilmente dei riflessi anche sul nostro territorio, sia dal punto di vista sociale che economico, che sono raccontati in queste 4 pagine. Istituzioni, associazioni e privati cittadini hanno fin da subito risposto a quella che, si prevede, potrebbe essere una catastrofe umanitaria a causa delle vittime (anche civili) e di migliaia di sfollati.

L'impegno della Caritas diocesana. La velocità con cui i fatti si susseguono non lascia spazio alla pianificazione, occorre lavorare nell'emergenza perché «la realtà supera ciò che stiamo programmando - rileva Alessandro Zanoni, direttore della Caritas diocesana -. Al momento si registra ovunque una grande mobilitazione alla solidarietà. Anche sul nostro territorio si moltiplicano le richieste di aiuto che la comunità ucraina riceve da parenti e amici che stanno sfollando dal Paese sotto attacco». Anche perché, a differenza dei profughi giunti nell'ultimo periodo dal Medio Oriente, la situazione è ben diversa. Prevedendo il conflitto, c'è chi ha lasciato l'Ucraina pochi giorni prima dello scoppio della guerra e potrebbe essere già arrivato nel nostro territorio, ospitato a casa di un amico o di un parente. E poi ce ne sono tanti altri che, iniziati i bombardamenti, hanno lasciato il Paese nei giorni scorsi e arriveranno da noi nelle prossime settimane.

«In questi giorni stiamo ricevendo decine di telefonate da persone del territorio che chiedono aiuto - continua Zanoni -. La Diocesi di Imola, attraverso la Caritas diocesana e la Fondazione Santa Caterina, si è resa disponibile per l'accoglienza di profughi, che nella maggior parte dei casi arriveranno senza aver potuto portare nulla con sé. Tuttavia il nostro intervento sarà necessariamente subordinato a quello della prefettura e dei Comuni del circondario imolese. Chi busserà alla nostra porta riceverà sempre un aiuto, alimentare o sanitario, ma le nostre strutture sono già piene a causa dei problemi noti da tempo.

Questa emergenza si somma alle altre già presenti. A noi il compito di coordinare le attività e di attivare volontari per un inserimento sociale dei profughi».

In questo contesto la Caritas diocesana ha deciso, in accordo col vescovo Giovanni Mosciatti, di destinare all'emergenza la raccolta quaresimale nelle parrocchie, che solitamente si tiene la terza domenica di Quaresima, ma che vista la situazione può essere anche anticipata. È possibile donare sul conto corrente della Caritas diocesana di Imola: IT 60 H 05034 21001 000000249981 Cassa di Risparmio di Imola - Ag 1 (causale: emergenza Ucraina).

E della Fondazione Santa Caterina. È scesa in campo anche la Fondazione Santa Caterina. Da lunedì 7



Il Nuovo Diario Messaggero

Il Nuovo Diario Messaggero

marzo chi volesse contribuire con generi di prima necessità (indumenti in buono stato, pannolini, prodotti per l'igiene della persona), per aiutare chi sarà accolto sul nostro territorio, può consegnare il materiale presso Santa Caterina, in via Cavour 2/E, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12.

«Abbiamo dato la nostra disponibilità ad accogliere alcune persone, una decina in tutto - stima Francesca Albonetti, direttrice della Fondazione Santa Caterina -.

Probabilmente saranno madri con bambini e anziani coloro che scappano dalla guerra: abbiamo a disposizione un paio di nuclei di madri con figli e due posti per persone che arrivano da sole. Anche noi abbiamo le strutture piene e quindi la disponibilità è limitata».

In un secondo momento, nei piani della Fondazione ci sarà l'inserimento sociale dei profughi, che potrebbe avvenire entrando in contatto con la comunità ucraina presente a Imola. «È innegabile che ci sia un po' di preoccupazione - continua Albonetti -, immaginiamo che molti profughi possano arrivare anche attraverso canali non ufficiali. In questo momento è difficile sbilanciarsi sulla gestione dell'accoglienza perché non sappiamo come andrà il conflitto. Per noi, però, è molto importante che tutto sia gestito in collaborazione con la Caritas e il Comune». Circondario imolese, circa 50 posti disponibili Al lavoro anche la conferenza dei sindaci del Nuovo Circondario Imolese, che «è pronta a fare la sua parte per garantire un'accoglienza adeguata ai profughi provenienti dall'Ucraina» ha sottolineato il presidente Marco Panieri al termine dell'incontro svoltosi in prefettura a Bologna lunedì 28 febbraio. «Stiamo raccogliendo le disponibilità dei Comuni del circondario ad accogliere i profughi, ipotizzando di ospitarli in primo luogo nelle strutture Cas (Centri accoglienza straordinaria, ndr) e in quelle Sai (Sistema accoglienza integrazione, ndr). Al momento ipotizziamo una disponibilità complessiva a livello di Circondario attorno alle 50 persone, nello specifico si tratta di donne, bambini e anziani. Una volta completata la ricognizione, sapremo dalla prefettura quando queste persone arriveranno nei nostri Comuni. Sempre con la prefettura e con la questura, lavoreremo per verificare la disponibilità delle famiglie ucraine e italiane ad accogliere nelle proprie case i profughi, in quella che possiamo definire un'accoglienza diffusa». Il presidente Panieri fa poi sapere che, «come stabilito dalla Prefettura, l'invio di farmaci ed aiuti sarà coordinato dalla Caritas insieme alla Croce Rossa Italiana». In preghiera per la fine della guerra Nel territorio della diocesi si sono svolte già alcune iniziative per la pace (in pagina le foto), altre sono previste nei prossimi giorni. Il gruppo di preghiera San Giovanni Paolo II si ritrova domenica 6 marzo alle 17 davanti al monumento dedicato al pontefice polacco che tanto si è battuto per porre fine ai regimi comunisti in Europa. Con una fiaccolata il corteo arriverà in Cassiano per recitare il santo rosario prima della messa quaresimale delle 18. Un gesto di vicinanza al popolo ucraino si svolgerà anche il giorno precedente a Castel Bolognese. Sabato 5, alle 15, dal municipio l'associazione Gemellaggi e l'amministrazione comunale organizzano una marcia della pace che percorrerà il Sentiero della Legalità. Tutta la cittadinanza è invitata ad unirsi alla manifestazione e chi vuole potrà congiungersi al corteo direttamente dal parcheggio del sentiero alle 15.30. A Casalfiumanese

Il Nuovo Diario Messaggero

Il Nuovo Diario Messaggero

la cittadinanza è invitata a partecipare alla fiaccolata della pace che si terrà giovedì 3 alle 20 con partenza dalla Piazzetta della Solidarietà. Nella stessa serata il consiglio comunale di Lugo si riunirà in seduta straordinaria alle 20. La guerra, l'emergenza umanitaria e l'impegno dell'Italia e dell'Europa sono gli argomenti che verranno discussi attraverso l'intervento dell'eurodeputato Brando Benifei e di Hanna Hrynyk, cittadina ucraina di Leopoli che vive da diversi anni in Italia e collabora con l'associazione di volontariato Pokrova. © RIPRODUZIONE RISERVATA